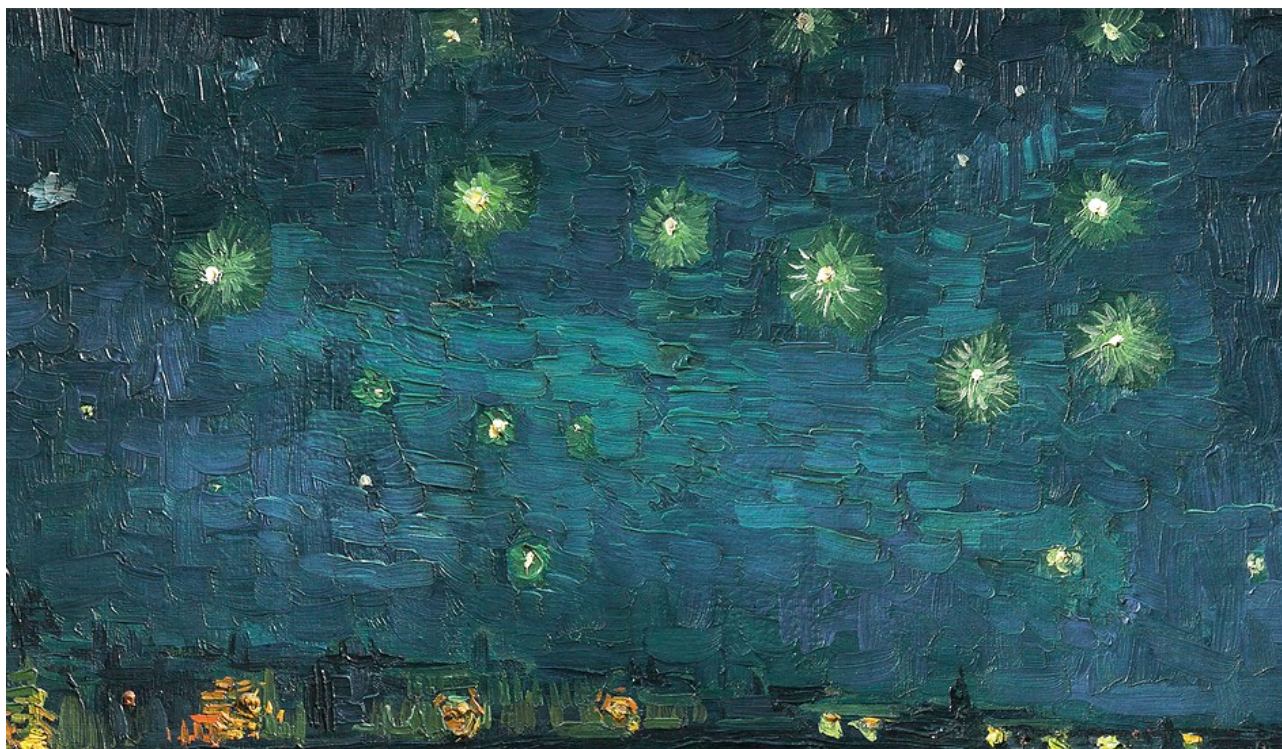


COME LE STELLE DEL CIELO...

dalla scoperta della Realtà alla domanda di Senso



Questo percorso si propone il difficile compito di ricostruire, attraverso le suggestioni che emergono dalle tele di alcuni grandi artisti, il dinamismo che si genera in noi a partire dall'impatto con la realtà. Cosa accade quando ci guardiamo intorno, quando siamo di fronte ad un panorama straordinario, ma anche quando ogni mattina apriamo gli occhi ad un nuovo giorno?

Quali provocazioni sono mosse dalla percezione della bellezza delle cose - o semplicemente dalla loro stessa presenza - in chi guarda al mondo con l'intelligenza curiosa del bambino, disposto a lasciarsi ferire dal contraccolpo dello stupore?

Cosa significa che la realtà diventa ana-logia, segno di qualcosa che la trascende?

Il percorso che proponiamo è così articolato:

1. L'evidenza della realtà

La prima percezione è quella di un'alterità che ci viene incontro: c'è un mondo di “cose” e questo mondo non dipende da noi, tanto che di frequente non rispetta le nostre aspettative e i nostri desideri. Da qui la domanda sull'origine di quel cosmo, che appare ai nostri occhi ogni mattina.

In questo primo passo del percorso – che conduce dallo stupore di fronte al dato alla domanda sulla sua origine e sulla sua provenienza – saremo accompagnati da alcuni affreschi realizzati da Michelangelo per la volta della Cappella Sistina e da alcuni passi della Genesi.



2. Il senso della sproporzione...

La percezione del darsi di una realtà che ci trascende porta con sé la consapevolezza di una sproporzione, che è più immediatamente avvertibile di fronte ad uno spettacolo suggestivo, come il cielo stellato o l'infinita distesa del mare. A partire da questa percezione vertiginosa, si apre lo spazio della domanda sul significato e sullo scopo, non solo della realtà che ci circonda, ma anche della nostra stessa vita.

Alcuni versi di Leopardi e alcune opere di Friedrich, con i loro spazi sconfinati e le atmosfere così suggestive, ci aiutano a cogliere il senso di questa sproporzione e la domanda di significato da essa provocata.



3. ...e lo stupore che ne deriva

L'esperienza della contemplazione della realtà è contemporaneamente – in modo più o meno consapevole - l'esperienza di una corrispondenza inaspettata, che genera stupore: la bellezza affascina e provoca il cuore, lo com-muove, perché in essa si intuisce il riflesso di ciò che si desidera.

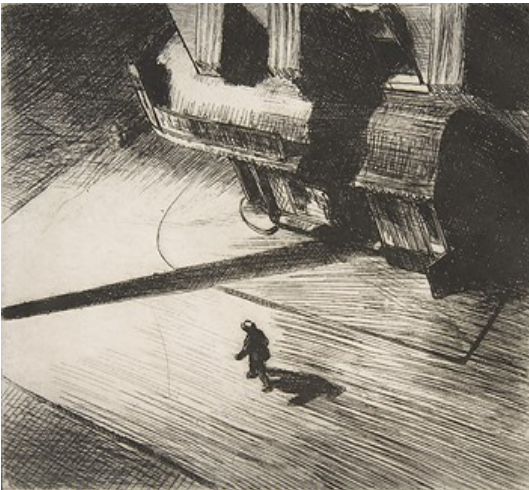
In questa parte del percorso saremo accompagnati da una terzina di Dante, tratta dal Purgatorio, e da alcune opere di Matisse, che ha fatto di tutto il suo percorso artistico una indagine sul vero volto delle cose.



4. Dalla corrispondenza all'attesa

Quando si intuisce che ciò che ci circonda è molto più grande di quanto vediamo e percepiamo, nella realtà inizia a insinuarsi un senso di mistero, che apre il cuore all'attesa dello svelamento di quell'oltre.

Uno dei pittori che più efficacemente è riuscito a rappresentare il senso dell'attesa è Hopper, che ci accompagnerà in questa fase del percorso, insieme ad alcuni versi di Pavese e Montale.



5. Ogni attesa chiede un compimento

Si arriva così al punto cruciale di questo percorso perché l'attesa esige sempre un compimento, da alcuni riconosciuto come tale, da altri negato.

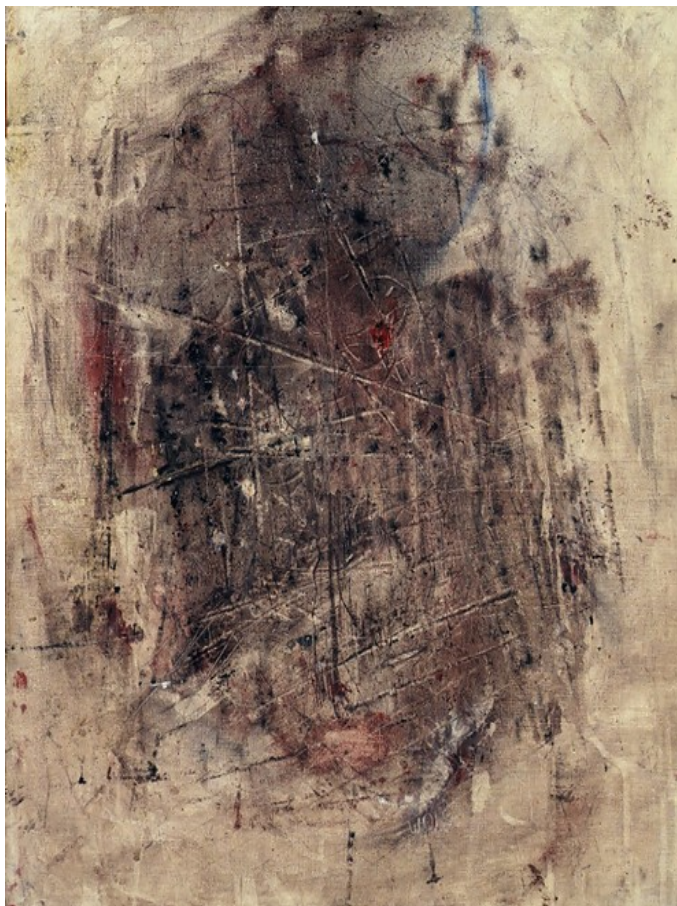
Proponiamo allora due esempi fra loro antitetici; in primo luogo Giotto, portavoce di tutta l'arte e la cultura medievale, che non racconta l'attesa, ma parla direttamente di ciò che la compie. Nel Medioevo, infatti, l'arte rappresenta la realtà e ciò che a quella realtà conferisce pienezza di significato.



6. La libertà della negazione

Cosa accade quando questo significato viene negato e rifiutato? L'Informalismo ci mostra l'inevitabile esito nichilista: nulla ha più valore e non c'è niente per cui valga la pena di costruire.

Un aforisma di Nietzsche e due opere di Wols, esponente della corrente degli Informali, mostrano con immediatezza la disperazione che deriva da una posizione nichilista.



7. ... a volte basta alzare lo sguardo

La realtà non si stanca di essere segno e rimando ad un oltre, per tutti quelli che ogni giorno aprono gli occhi, pronti a riconoscere la possibile risposta là dove si manifesta, ma anche per quelli che negano il senso della domanda stessa.

A volte - come ci ricorda Van Gogh attraverso le sue lettere e i suoi dipinti - basta alzare lo sguardo.

